

## Perché il Trofeo Binda 2022 è stata una gara storica per il ciclismo femminile italiano

**Pubblicato:** Martedì 22 Marzo 2022



Domenica 20 marzo si è disputata, con partenza **da Cocquio Trevisago e arrivo a Cittiglio**, la 23a edizione del **“Trofeo Binda”**, **gara di ciclismo femminile** che dal 1999 ha ereditato la tradizione delle corse disputate dalle donne (la prima nel 1974) nel paese natale di Alfredo Binda e che ha trasformato questo appuntamento sportivo in un evento di respiro internazionale.

Negli anni il **“Trofeo Binda”** è divenuto **via via più rilevante**: il suo inserimento nel calendario del World Tour femminile ne fa **una delle due sole gare italiane di questo livello**: l'altra è la **“Strade Bianche”** di Siena che però è più giovane, fa da corollario alla prova maschile e viene organizzata dal colosso RCS Sport. Non è quindi azzardato parlare del **“Binda” come della più importante “classica” dedicata alle donne** che si corre **nella nostra nazione** e il merito di tutto ciò va alla Cycling Sport Promotion, la società diretta dal patron **Mario Minervino**.

Minervino è di Caravate, prima di gestire il **“Binda” aveva portato il Gran Premio Inda** – disputato nel suo paese – a essere una gara di **rilevanza internazionale** in ambito giovanile (tra i vincitori anche il futuro campione d'Italia, Giovanni Visconti e lo spagnolo Igor Astarloa, **poi campione del mondo**) e soprattutto è divenuto con gli anni un **dirigente noto anche in campo internazionale in ambito femminile**. L'edizione 2022 della **“sua”** gara, in un certo senso, ne ha definitivamente certificato lo spessore internazionale perché **mai come questa volta il movimento tricolore si è espresso a così alto livello** nella corsa di casa. Vediamo quindi i motivi per cui il **“Trofeo Binda”** di quest'anno è stato così speciale.

### L'IRIDATA BALSAMO

Innanzitutto, la corsa di Cittiglio è stata **vinta dalla campionessa del mondo in carica**. E il fatto che sia **un'italiana** non fa che accrescere il valore. **Elisa Balsamo, cuneese, era tra le favorite** in caso di arrivo in volata ristretta e non ha tradito le attese completando il gran lavoro fatto dalla sua squadra, la Trek-Segafredo, considerata alla vigilia la più attrezzata per gestire la corsa. Balsamo è la **terza atleta a vincere il “Binda” con addosso la maglia iridata**: prima di lei la tedesca Regina **Schleicher** nel 2006 e la britannica Elizabeth **Deignan** nel 2016.

Trofeo Binda mondiale, vince l'iridata Elisa Balsamo

### DA ELISA A ELISA

Dopo la vittoria di **Fabiana Luperini** datata 2000, le **atlete italiane non avevano mai vinto il “Binda” sino all'arrivo di Elisa Longo Borghini** che ruppe il dominio straniero una prima volta nel 2013. **Mai però due azzurre** erano riuscite a trionfare a Cittiglio **in due edizioni consecutive**, fino a oggi: Balsamo infatti ha bissato il successo ottenuto nel 2021 dalla stessa Longo Borghini. In questa stagione **le due sono compagne di squadra** appunto nella Trek-Segafredo.

## PODIO TUTTO AZZURRO

Non solo la vittoria, **anche il podio è stato per tanti anni stregato** per le atlete italiane e questo “problema” si è ripetuto anche negli anni in cui le azzurre vincevano il campionato del mondo (prima di Balsamo, negli ultimi vent’anni, l’iride è stato conquistato da Marta Bastianelli, da Tatiana Guderzo e due volte da Giorgia Bronzini). Nel 2022 anche questo incantesimo è stato spazzato via: **prima Balsamo, seconda Sofia Bertizzolo** (24 anni del team UAE), **terza Soraya Paladin** (28enne della Canyon Sram). Del resto, mai come quest’anno le **azzurre occupavano posti di rilievo** in molte delle squadre più forti iscritte alla corsa, come avevamo spiegato in [QUESTO articolo](#).

L’Italia torna a vincere “Piccolo Trofeo Binda” con Francesca Pellegrini

## JUNIOR ED ELITE, DOPPIETTA AZZURRA

Da diversi anni la gara principale è **preceduta da quella giovanile** denominata “Piccolo Trofeo Binda” e abbinata ora alla sponsorizzazione della Comunità Montana Valli del Verbano. La corsa di categoria Junior fa parte anche del **calendario della Coppa delle Nazioni** e per questo richiama numerose formazioni da tutto il mondo. Anche qui l’Italia ha fatto la parte del leone con la **vittoria della bergamasca Francesca Pellegrini davanti a Michela De Grandis**. Le azzurre non vincevano a Cittiglio dal 2015 (con la già citata Bertizzolo) e naturalmente non era **mai avvenuta una doppietta italiana tra juniores ed elite** come invece accaduto quest’anno.



Pogacar ritratto da Franco Aresi

## POGACAR E VIVIANI, “BIG” A CITTIGLIO

Al di là della corsa, non si può non rimarcare la presenza a “Sti” di due **superstar del ciclismo maschile come Elia Viviani e soprattutto Tadej Pogacar**, il vincitore degli ultimi due Tour de France e della recente Tirreno Adriatico. Lo sloveno è **fidanzato con la connazionale Urska Zigart**, l’olimpionico veronese con **l’azzurra Elena Cecchini**, quinta sul traguardo.

**Non c’era invece** quest’anno il pilota di Formula Uno **Valtteri Bottas** (impegnato nel primo GP stagionale con l’Alfa Romeo), in passato presente per sostenere la fidanzata Tiffany Cromwell. Quest’ultima, stavolta, non era tra le iscritte.

## A MARGINE, LA GESTIONE DELL’INCIDENTE DI CASTELLO CABIAGLIO

La corsa valcuviana è stata suo malgrado coinvolta in una notizia di cronaca, **un incidente stradale piuttosto serio (ma estraneo alla gara) avvenuto a Castello Cabiaglio** poco prima del passaggio delle atlete. Anche in questo caso l’organizzazione della Cycling Sport Promotion ha retto bene il momento di difficoltà: la corsa è stata “congelata” (tre atlete al comando con 30? di vantaggio sul gruppo) e la carovana è stata fatta scendere dal Brinzio sino a Cassano Valcuvia. **Ristabilite le condizioni di sicurezza** la direzione di gara ha dato l’ok alla variazione di percorso e fatto ripartire la competizione senza creare ulteriori problemi a parte un ritardo fisiologico sulla tabella di marcia e un accorciamento dei chilometri di corsa. Ma l’emergenza è stata gestita a puntino confermando un’architettura organizzativa di primissimo piano.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

